

## La Campana



FOGLIO PARROCCHIALE  
SETTIMANALE - S. MARIA  
BERTILLA E BVM IMMACOLATA



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283  
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi di Treviso  
<http://www.santabertillaspinea.it>  
[parrocchia.santabertilla@gmail.com](mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com)

## IL SAGRATO DELLA CHIESA

La parrocchia di Santa Mara Bertilla nel 50° anniversario dalla sua fondazione finalmente potrà usufruire di un "sagrato", degno del nome, davanti alla chiesa.

In questi cinquanta anni quello spazio che veniva usufruito come parcheggio assumerà il suo vero ruolo di "luogo sacro."



Fin dall'antichità veniva considerato sacro anche un parcheggio pubblico proprio perché luogo di sepoltura voluto dalla fede nella Comunione dei Santi e nel medioevo anche di "immunità". Per noi diventerà un luogo con molte meno pretese ma certamente, se rispettato, un certo valore lo assumerà. Dipende soltanto da noi.

Potrà diventare luogo di catechesi: abbiamo chiesto di avere delle aiuole dove piantare almeno quattro arbusti: un **olivo** simbolo di pace, un **melograno** segno della comunità, un **calicantus** che fiorendo annuncia la Pasqua vicina ed un **olea fragrans** per ricordarci che noi con la nostra vita di cresimati dovremmo essere "il profumo di Cristo" nel mondo. I **due cedri** "piantati" con la Chiesa erigenda non abbiamo voluto fossero abbattuti. **Belli o brutti ci ricordano la nostra storia.**

Prima e dopo la Santa Messa ci si potrà radunare, salutare in santa pace senza il pericolo di essere investiti da auto in manovra, far festa, allestire bancarelle ( non a caso le feste patronali si chiamano anche "sagre"). Certamente ci permetterà di gestire alcune celebrazioni sfruttando la processione introitale. Resta solo un timore: che venga usata impropriamente come luogo notturno dove imbastire rituali ispirati dallo spirito di vino e dalle ricadute vandaliche con relative testimonianze lasciate in loco dell'avvenuta celebrazione... Dove parcheggiare quando si viene a messa o si portano i bambini alla Scuola dell'Infanzia?

## XXXIII del Tempo Ordinario

15 NOVEMBRE 2015 ANNO B  
PRIMA SETTIMANA DEL SALTERIO  
ANNO PASTORALE:

*Il balsamo della Misericordia*



Ai genitori dei bambini abbiamo già suggerito di parcheggiare sul retro della chiesa e con il "pedibus" raggiungere la Scuola dell'Infanzia attraversando tra la Chiesa e la Casa Canonica. Per chi viene a Messa resta utilizzabile lo stesso parcheggio privato sul retro della chiesa per poi entrare dalle porte laterali ( non più di cento metri), i parcheggi pubblici lungo via Gioberti, i parcheggi di via Saba e per chi volesse fare il suo ingresso dalla porta centrale esiste dietro il complesso costruito di fronte alla chiesa. Certo ci saranno da fare duecento metri e stare attenti nell'attraversare due strade trafficate. Davanti alla canonica **no! Li sarà riservato alle biciclette.**

Non sarà facile accettare e digerire tutti questi cambiamenti ma c'è di peggio.....

**NOI ORATORIO IN COLLABORAZIONE....**

NOI PRESENTANO NOI		ORATORIO GIOVANNI PAOLO II	
SABATO 21	dalle 15.30 alle 18.30	ORATORIO GIOVANNI PAOLO II	
NOVEMBRE 21	dalle 18.30 alle 23.00	ORATORIO DON MILANI	
NOVEMBRE 22	dalle 14.30 alle 17.00	ORATORIO DON MILANI	GIOCHI CON I BAMBINI
NOVEMBRE 27	dalle 20.30 alle 23.00	ORATORIO DON MILANI	SERATA DEI PAPA'
NOVEMBRE 28	dalle 15.30 alle 18.30	ORATORIO GIOVANNI PAOLO II	
NOVEMBRE 28	dalle 18.30 alle 23.00	ORATORIO DON MILANI	

**VI ASPETTIAMO!!!**

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015  
ORE 20.45  
SALONE ORATORIO DON MILANI  
PRESENTAZIONE PERCORSO  
FORMATIVO ANIMATORI  
CAMPI SCUOLA 2016

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2015  
ORE 20.45  
SALONE ORATORIO DON MILANI  
PRESENTAZIONE PERCORSO  
FORMATIVO PER GESTORI  
CAMPI SCUOLA 2016

### PRIMA LETTURA

**Dal Libro di Daniele** (12,1-3)

Una scia luminosa è tracciata dai saggi che splenderanno nel firmamento, a documentare la salvezza ricevuta e la loro fedeltà a Dio. La conclusione positiva riequilibra la situazione della storia, striata di sofferenza.

### SECONDA LETTURA

**Dalla lettera agli Ebrei** (10,11-14.18)

Anche una storia di peccato e infedeltà può nascere un motivato ottimismo: l'uomo peccatore può avvalersi della mediazione di Cristo, il sommo sacerdote per eccellenza, che davvero può perdonare i peccati e conferire la salvezza, diversamente dai sacerdoti dell'antico testamento. Egli infatti non offre i sacrifici del popolo a Dio, ma se stesso.

### VANGELO

La minacciosa presentazione iniziale si stempera nella dolcezza di un futuro incontro con Cristo. Nel frattempo è richiesta una produttiva e amorosa attesa, rinunciando a vuote speculazioni, che sono solo perditempo.

**Dal vangelo secondo Marco** (13,24-32)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

#### COMMENTO ALLA PAROLA

### NELL'OPACITÀ DELLA STORIA BRILLA CRISTO.

#### IL DISCORSO ESCATOLOGICO.

Il capitolo 13 di Marco contiene un lungo discorso, definito "escatologico", perché rivolto a descrivere gli eventi degli ultimi tempi (in greco, εσκατος significa "ultimo"). Molti studiosi concordano nel ritenere che questo discorso, nella sua composizione, risenta degli eventi legati alla rivolta degli Ebrei contro i Romani e della conseguente guerra degli anni 66-70, che portò alla distruzione della città e del Tempio di Gerusalemme. Agli occhi di molti Giudei (e forse anche dei cristiani che abitavano in Palestina) quei fatti terribili sembrarono annunciare l'imminente fine dei tempi. Diversi detti di Gesù furono così accostati e reinterpretati, anche con l'aiuto dell'Antico Testamento (in particolare il libro di Daniele): lo scopo era di mantenere viva tra i cristiani l'attesa della parusia, cioè del ritorno glorioso di Gesù, senza farsi ingannare e senza farsi distogliere da un'intensa vigilanza.

#### SOLE, LUNA, ASTRY E POTENZE DEL CIELO

L'oscurarsi della luce del sole o della luna compare nei testi profetici per indicare il giudizio divino sui popoli (Isaia 13,10). Nei testi apocalittici diffusi all'epoca di Gesù, tali segni vengono collegati al giudizio finale e definitivo di Dio. Con tali espressioni si sottolinea

come l'intervento di Dio, che salva e che giudica, coinvolge tutto il cosmo. L'espressione: "potenze che sono nei cieli" può indicare sia gli astri sia gli spiriti o creature celesti che si credeva governassero su di esse.

#### "IL FIGLIO DELL'UOMO".

Marco riprende la visione di Daniele (7,13). Il Figlio dell'uomo è presentato come giudice (nel testo di Daniele il giudice è Dio). Le "nubi" sono un simbolo della potenza e della gloria di Dio conferite al Figlio dell'uomo.

Un'interpretazione messianica ed escatologica di Daniele (7,13) si trova anche nel I Libro di Enoch, apocrifo: in esso si hanno alcune somiglianze con i testi dei vangeli. Sembra quindi che Gesù abbia riferito a sé il titolo di Figlio dell'uomo, accogliendo e adattando un'interpretazione del passo di Daniele già presente tra gli Ebrei.

UNA PICCOLA PARABOLA, quella del fico che con il suo fogliame segnala la primavera alle porte, permette di sottolineare la tensione con cui il cristiano deve attendere questa venuta, che forse la Chiesa delle origini sperava e pensava come imminente.

Gesù, comunque, dichiara di ignorare "quel giorno o quell'ora", affidati entrambi al disegno ultimo del Padre.

È necessario vegliare e Gesù ricorre a una parabola: i servi devono stare svegli nella notte perché non sanno in quale delle quattro veglie in cui si divideva il corso della notte il padrone si presenterà di ritorno da un viaggio. Parabola semplice ed enigmatica. È una precisa risposta alla domanda dei discepoli provocata dalle profezie apocalittiche: "Quale sarà il segno che tutte queste cose stanno per compiersi?"

Una domanda tipica della prima comunità cristiana ma anche del catastrofismo alienante che accompagna i nostri giorni. Ecco il contenuto della risposta: fatevi discepoli del regno, il tempo ultimo è quello che state vivendo, non chiedetevi come andrà a finire ma piuttosto se la vita che vivete vale la pena di viverla, il tempo ultimo è stare di fronte a Gesù e quindi seguirlo.

La simbologia del fico insegna ai discepoli la metodologia di ricerca del "compiersi del tempo", cioè del suo realizzarsi: cercare nel silenzio che "parla" e tra le cose semplici.

Quando uno avrà scoperto la presenza di Cristo non avrà più paura, aprirà la

porta del suo cuore ed egli entrerà a cenare con lui (comunione).

Nella vita quotidiana, fatta di gioia e sofferenza, il credente è chiamato a scoprire la novità di un progetto di Dio che vuole finalizzare (dare un senso) ogni momento della sua vita.



IN ATTESA DELL'ANNO  
GIUBILARE DELLA  
MISERICORDIA

**Misericordiae  
vultus**

Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia Francesco vescovo di Roma Servo dei Servi di Dio a quanti leggeranno questa lettera grazia, misericordia e pace.

[...] **15.** In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, lasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. **Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge.** Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo. È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese,

sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

**Non possiamo sfuggire alle parole del Signore:** e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».

**16.** Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore» (61,1-2). **"Un anno di misericordia": è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere.** Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnano le parole dell'Apostolo: «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (Rm 12,8).

**17.** La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre!

Con le parole del profeta Michea possiamo anche noi ripetere: Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati (cfr 7,18-19).

Le pagine del profeta Isaia potranno essere meditate più concretamente in questo tempo di preghiera, digiuno e carità: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, serazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (58,6-11).

**L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV Domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi.** Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.

**Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori.** Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. **Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili.** Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono

chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegarli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. **Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono.** Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia. (segue)



Un gruppo di persone legate alle Aule e alle parrocchie di Spinea propongono un progetto per ritornare a pensare insieme, per partecipare alla vita comune della città, per condividere ideali e promuovere il senso della comunità.

**I TEMI, LE DATE E I LUOGHI DEGLI INCONTRI**

**IL LAVORO PER L'UOMO NELLA SOCIETÀ ODIERNA**  
Martedì 15 settembre 2015 - ore 20,30  
Oratorio Don Milani - Parrocchia di Santa Bertilla

**IL SOCIALE: L'AUTO RECIPROCO**  
Venerdì 16 ottobre 2015 - ore 20,30  
Oratorio Papa Giovanni Paolo II - Parrocchia del SS. Vito e Modesto

**I DIRITTI DI CITTADINANZA: L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO**  
Venerdì 20 novembre 2015 - ore 20,30  
Oratorio Papa Giovanni Paolo II - Parrocchia del SS. Vito e Modesto

**I DIRITTI DI CITTADINANZA: L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO**  
Venerdì 20 novembre 2015 - ore 20,30 - Oratorio Papa Giovanni Paolo II Parrocchia del SS. Vito e Modesto

**INTERVENGONO:**  
**Annalisa DE FAVERI** - Coordinatrice delle Accoglienze migranti di Caritas Tarvisina  
**Mirco CASARIN** - Presidente C.I.S.M. Spinea

**COORDINA: GIANPIETRO BUJATTI**

**DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015 ORE 15-17,30**  
**LA BELLEZZA DELLA FAMIGLIA**

Auditorium del Collegio Vescovile Pio X - TREVISO  
Ingresso Viale D'Alviano - parcheggio gratuito



Conoscere e accogliere il Sinodo.  
"Noi non amiamo se non ciò che è bello: il Figlio fatto uomo, rivelazione dell'infinita bellezza, è sommarmente amabile e ci attrae a sé con legami d'amore".  
Papa Francesco, EG, 167

**PROGRAMMA**



- 15,00 Introduzione a cura di don Francesco Pisco, docente di antropologia teologica presso ISSR di Treviso e di Portogruaro
- 15,15 La famiglia: compagnia di Dio all'amore umano - Riflessioni sul cammino sinodale  
Giffredo Marengo, docente presso l'Istituto Giovanni Paolo II di Roma
- 16,30 La famiglia nell'arte: un percorso  
Matteo Gardonio, docente di storia dell'arte presso Collegio Marconi Portogruaro
- 17,30 Conclusioni

E' prevista l'assistenza per i figli. Prenotazione entro il 26 novembre.

**CENTRO DELLA FAMIGLIA**  
Istituto di Cultura e Pastorale  
Via San Nicola, 66 - 31106 Treviso (TV) - Tel. 0422 392397 - Fax 0422 340213  
Email: segreteria@centrodellafamiglia.it - www.centrodellafamiglia.it



## Calendario 14 - 22 novembre 2015

<b>SABATO 14</b>	16.30	SANTA MESSA A VILLA FIORITA			
	18.30	✘ Caterina Igino Ottavio ✘ Virgilio Rattin ✘	✘ Silvia Trevisan (1° ann) ✘ Silvano Coccato (8°) ✘		
<b>DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015</b>  <b>XXXIII PER ANNUM Festa del Ciao acr</b>	8.30	✘ Fam. Lazzarin ✘			
	10.00	<b>SANTA MESSA INIZIO ANNO SCUOLA MATERNA E 70° ANNIVERSARIO</b>			
		✘ Fam. Busato Petenò ✘ De Fonti e F. Scarabello ✘ Gianni Da Lio (6°) e Fam.	✘ Lino Norbiato (3°) ✘ Eleonora ✘		
	10.15	✘ Giovanni Olga Giorgio Marcanzin	✘ Amelia Carraro (45°)		
	<b>Crea</b>	✘ Palma Maria Scantamburlo (5°) 11 nov ✘ Fabrizio Galenda Fernanda Toniolo ✘ Giuseppe e Banca Scantamburlo	✘ Gino Naletto (1°) ✘		
	11.15	<b>PRESENTE ACR PER LA FESTA DEL CIAO E LA SECONDA MEDIA</b>			
		✘ Nicola Giglio E F. Ballarin ✘	✘		
	15.30	<b>CONVEGNO DIOCESANO MINISTRI STRAORDINARI EUCARESTIA - S. NICOLÒ TREVISO</b>			
	18.30	✘ Angela Giulio e Attilio ✘	✘ Germano, papà nonni e zii ✘		
	<b>LUNEDÌ 16</b>	15.00	<b>Esequie di Mario Bianco</b>		20.45
	18.30	✘ Albano Scarpa e Rita Nardo ✘	✘ Angelo Busetto (20°) ✘	<b>CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE</b> (oratorio GPII SS. Vito e Modesto)	
<b>MARTEDÌ 17</b> S. ELISABETTA D'U.	18.30	✘ Girolamo Daminato (60°) e ✘	F. Bada ✘		
<b>MERCOLEDÌ 18</b>	18.30	✘ Elisa Dionisio Mario ✘	✘ ✘		
<b>GIOVEDÌ 19</b>	18.30	✘ Gasparotto Tiziana ✘	✘ Ernesto Franceschin ✘	20.30	
				<b>CPAE S. MARIA BERTILLA</b> ORATORIO DON MILANI	
<b>VENERDÌ 20</b>	18.30	✘ Marisa Antonia Giovanni ✘ Gemma Moschetto (10°m) ✘ Sr Agnese e Giovanni	Ubaldo Mariuccia ✘ ✘	17.00	
				<b>RIUNIONE VOLONTARI GREST</b> (salone oratorio don Milani)	
				20.30	
				<b>INCONTRO BANCO ALIMENTARE</b> (salone oratorio don Milani)	
<b>SABATO 21</b> PRESENTAZIONE B. V. MARIA	16.30	SANTA MESSA A VILLA FIORITA		15.30	
	18.30	✘ Antonio Filomena e Antonio ✘ Gustavo ✘ Felicità e Danilo ✘ Fam. Rettore	Favaro ✘ Renzo Rizzo e Ines Rettore ✘ Olga Simionato (6°) e Fam. ✘ Giuseppina Antonio Giovanni	<b>ATTIVITÀ CATECHESI</b> (LUPETTI - AGESCI)	
<b>DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015</b>  <b>CRISTO RE</b> GIORNATA DEL SEMINARIO	8.30	✘ Ettorina ✘ Angelo Lazzarin Sandra Moretti ✘ Enrico e Amabile Checchin e figli ✘	✘ Egidio Primo e Maria ✘ Graziosa e Giovanni ✘ Valeria e Giuseppe ✘		
	10.00	✘ Giuseppe Simion ✘ Sante Adelia Giovanni Norbiato ✘	✘ Armando Cren (7° m) ✘ Silvio Simionato (6°) ✘		
	10.15	<b>PER TUTTI GLI AMICI, PARENTI E BENEFATTORI DEFUNTI DEL CORO LA GERLA</b>			
	<b>Crea</b>	✘ Luigi Tessari (2°) ✘	✘ ✘		
	11.15	<b>Presente Ass. Carabinieri</b>			
		✘ ✘	✘ ✘		
	18.30	✘ ✘	✘ ✘		
<b>CALENDARIO MENSILE NOVEMBRE - DICEMBRE 2015</b>					
Martedì 24	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE			
Mercoledì 25	20.45	INCONTRO ACA (AZIONE CATTOLICA ADULTI)			
Giovedì 26	20.45	DIRETTIVO PIAN DI COLTURA			
Venerdì 27	20.45	<b>PREPARAZIONE BATTESIMO PER BATTEZZANDI IN NOVEMBRE E DICEMBRE</b>			
Domenica 29	10.00	RITIRO GENITORI PRIMA MEDIA			
	11.15	BATTESIMO DI ALICE ED ELIA			
Dom 06 dic.	10.00	PRIMO INCONTRO CATECHISMO SECONDA ELEMENTARE			
4 - 8 dicembre		<b>55° SAGRON DI CREA</b>			
Dom. 08 dic	11.15	<b>BATTESIMO DI SOFIA ED ELENA, VIOLA</b>			
	17.00	<b>SANTA MESSA E PROCESSIONE A CREA</b>			

**NOI**  
ASSOCIAZIONE

Da domenica 15 novembre  
sarà possibile rinnovare la tessera  
o iscriversi al  
**NOI ORATORIO DON MILANI**

€ 6,00

per i maggiorenni

€ 5,00

per i minorenni

€ 3,00

per minorenni iscritti a catechismo o  
gruppi parrocchiali

**Lo sconto resterà valido solo fino  
al 31 dicembre 2015.**

La tessera serve per accedere a tutte le  
attività del Noi: bar, campetti, Grest,  
Centri estivi, Uscite, Gite.

Inoltre darà una prelazione per  
l'iscrizione ai **Campi Scuola**.

20.45 **CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE**  
(oratorio GPII SS. Vito e Modesto)

20.30 **CPAE S. MARIA BERTILLA**  
ORATORIO DON MILANI

17.00 **RIUNIONE VOLONTARI GREST**  
(salone oratorio don Milani)

20.30 **INCONTRO BANCO ALIMENTARE**  
(salone oratorio don Milani)

15.30 **ATTIVITÀ CATECHESI**  
(LUPETTI - AGESCI)

**FAMIGLIE DI FAMIGLIE**  
**Domenica 22 novembre 2015**

9.45 Ritrovo in Salone Oratorio  
11.15 Santa messa  
12.30 Agape fraterna  
a seguire pomeriggio in oratorio  
con giochi in scatola.

**AVVISO**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE**  
**COMUNALE**

18 NOVEMBRE 2015 **INCONTRO**  
**SICUREZZA** H. 20.30 CREA  
23 NOVEMBRE 2015 **INCONTRO**  
**SICUREZZA** H. 20.30 ORATORIO  
SANTA BERTILLA